

### **3.3. Gli strumenti tecnologici di prevenzione**

In risposta alle pressioni dell'opinione pubblica, spaventata dai tanto declamati rischi nascosti nella Rete, negli ultimi anni sono state progettate diverse tecnologie che permettono ai genitori di controllare la navigazione dei figli su Internet.

A differenza della “censura a monte” effettuata da organismi ufficiali, che bloccano la pubblicazione d'informazioni di contenuto illecito, questi filtri permettono un “controllo a valle” da parte dei genitori, impedendo che materiale scabroso raggiunga i minorenni.<sup>160</sup> Il sistema del filtro, che dà rilievo alla responsabilità dei genitori piuttosto che all'intervento pubblico, gode di un forte sostegno da parte degli operatori del settore e dei gruppi per le libertà civili, che lo giudicano il modo più efficace per risolvere i problemi posti da Internet tenendo conto delle differenze nei canoni di gusto e decenza esistenti tra paesi, comunità e famiglie. Esso costituisce una risposta pragmatica, non

---

<sup>160</sup> Cfr. sito Internet [www.odg.mi.it/europa6.htm](http://www.odg.mi.it/europa6.htm).

giuridica, alla presenza d'informazioni di contenuto nocivo su Internet, sebbene l'offerta di tali dispositivi di filtraggio possa in alcuni casi avere ripercussioni giuridiche, esonerando ad esempio da ogni responsabilità i fornitori d'accesso che offrono tali dispositivi.<sup>161</sup>

Oltre ad essere utile come “linea di difesa” a livello d'utente finale, il software di filtraggio può anche essere utilizzato in vari stadi del processo di trasmissione, ad esempio dai fornitori d'accesso o di servizi.

Vi sono tre modelli principali di software di filtraggio:<sup>162</sup>

- *Blacklisting*: cioè una “lista nera” di siti ai quali viene bloccato l'accesso. Tale tecnica è stata ampiamente usata nei pacchetti di filtraggio a funzionamento autonomo della prima generazione quali “Cyber Petrol”. Introdotto nell'agosto del 1995, Cyber Petrol si applica sia ai fornitori d'accesso diretto ad Internet, che ai servizi commerciali online. Il suo elenco CyberNOT contiene circa 7.000 siti, suddivisi in dodici categorie (violenza/bestemmie, nudità, atti sessuali,

---

<sup>161</sup> Ibidem.

<sup>162</sup> Ibidem.

immagini volgari, razzismo/pregiudizi etnici, satanismo/sette, droga, militanza politica/estremismo, gioco d'azzardo, discutibile/illegale, alcool/tabacco). I genitori possono bloccare selettivamente l'accesso ad una o più categorie apponendo una croce nei corrispondenti riquadri del programme manager.

- *Whitelisting*: cioè una “lista bianca” dei soli siti a cui è consentito l'accesso. Questa tecnica funziona in base al principio opposto al blacklisting. Infatti, il software blocca tutto il materiale Internet ad eccezione dei siti espressamente autorizzati. Tale sistema, estremamente limitativo e contrario alla logica di Internet, risulta molto sicuro ed è già stato utilizzato, in particolare, in ambito scolastico.
- *Etichettatura neutrale*: i siti sono etichettati o classificati, ma si lascia all'utente la decisione circa l'uso cui destinare l'etichettatura o la classificazione. La “Platform for Internet Content Selection” (una piattaforma per la selezione contenutistica del materiale Internet, denominata “PICS”) è una norma di recente ideazione, applicata da tutti gli operatori del

settore e radicalmente diversa dai precedenti pacchetti a funzionamento autonomo. Essa fornisce un'infrastruttura standard d'etichettatura neutrale e di filtraggio del materiale Internet. PICS separa le due funzioni di valutazione e di filtraggio dei siti e consente un buon livello di flessibilità e sicurezza. Essa costituisce, pertanto, la soluzione più innovativa e completa trovata finora per affrontare il problema del contenuto del materiale Internet.

La Platform for Internet Content Selection, il cui lancio ufficiale è avvenuto nel 2000 per opera del World Wide Web Consortium, costituisce il tentativo dell'intero settore di stabilire uno standard globale.<sup>163</sup> PICS offre la possibilità di controllare l'accesso ad Internet senza ricorrere alla censura ed è sostenuto da un gruppo di produttori di hardware e software, fornitori d'accesso e fornitori di materiale. Attualmente è incluso come caratteristica standard nell'ultima generazione di browser (interfacce) per Internet, quali

---

<sup>163</sup> Ibidem.

Microsoft Explorer 3.0 e Netscape 3.0, oltre ad essere supportato da diversi pacchetti di filtraggio.<sup>164</sup>

A differenza della prima generazione di software di filtraggio, che faceva ricorso a parole chiave e “liste nere”, PICS funziona in base al principio della cosiddetta “etichettatura neutrale” e del filtraggio di tutti i tipi di sito Internet dotati d’un “indirizzo” (URL): pagine Web, FTP, newsgroup e Usenet.

PICS effettivamente “contrassegna” i siti con “etichette di valenza neutrale”. Queste etichette possono recare diversi tipi d’informazione: classificazioni basate, ad esempio, su una valutazione del linguaggio, della nudità, del contenuto sessuale, della violenza; indicatori che identificano il materiale in funzione della sua importanza o interesse per varie categorie d’utenti. Per essere visualizzato, il sito dev’essere innanzitutto munito di un’etichetta PICS, e, in secondo luogo, deve corrispondere ai parametri imposti dai genitori sul computer di casa. Le valutazioni possono far capo ai fornitori di materiale (ad esempio, le società di materiale ricreativo che gestiscono

---

<sup>164</sup> Ibidem.

siti Web destinati alle famiglie), oppure a terzi (ad esempio, gruppi religiosi o associazioni di genitori). Ogni famiglia decide quali sistemi di valutazione desideri utilizzare e, servendosi dei parametri, quale materiale è accettabile.

Per il Recreational Software Advisory Council (RSAC, comitato consultivo sul software ricreativo), che fornisce la valutazione dei videogiochi e del materiale disponibile sul Web, i parametri possono essere impostati dai genitori utilizzando i cursori con un voto da 0 a 4 in funzione di quattro elementi (linguaggio, nudità, contenuto sessuale, violenza).<sup>165</sup> Ogni famiglia

decide in base a questi criteri che cosa è accettabile o no vedere.

A differenza del V-chip per la televisione, che utilizza l'hardware per bloccare totalmente i programmi, o della maggioranza dei pacchetti di software a funzionamento autonomo, che bloccano in modo indiscriminato le

---

<sup>165</sup> Eurispes, atti del convegno *I Providers e i diritti dei minori*, Roma, 22/02/02.

informazioni servendosi di parole chiave, le applicazioni compatibili con la PICS forniscono, quindi, una tecnologia efficace per indicizzare e controllare i contenuti e rappresentano una soluzione a basso costo che tiene conto delle differenti sensibilità delle famiglie.<sup>166</sup> Le attività di filtraggio sui sistemi di etichettatura e classificazione nell'ambiente elettronico si dimostrano molto promettenti anche per altre applicazioni, specialmente nel campo della televisione digitale. Il software di filtraggio è migliorato considerevolmente rispetto ai primi prototipi basati sull'uso di parole chiave, che non riuscivano distinguere tra i siti pornografici e quelli medici. Per quanto, tuttavia, il software di controllo a disposizione dei genitori possa oggi controllare efficacemente la presenza di parole allusive o di siti segnalati, attualmente esso non è in grado di controllare la presenza di immagini esplicite non accompagnate da testi allusivi, a meno che i responsabili della configurazione del software non siano a conoscenza di quel particolare sito.

---

<sup>166</sup> Cfr. sito Internet [www.odg.mi.it/europa6.htm](http://www.odg.mi.it/europa6.htm).

Coloro che sono contrari alle tecniche di protezione basate sul filtraggio segnalano due rischi. Innanzitutto, ci sarebbe il pericolo che il materiale scabroso, già esistente su Internet, possa sempre essere raggiunto da un computer privo di un sistema di protezione. Inoltre, considerando la competenza informatica di cui molti minori sono oggi in possesso, anche i più lungimiranti tentativi di protezione dei loro genitori possono sempre vanificati.<sup>167</sup> I responsabili di PICS, che hanno affrontato anche questo problema, rassicurano circa l'impossibilità di manomissioni.

Il tema del controllo dei contenuti che circolano in Rete tramite i sistemi di filtraggio centralizzati è stato portato alla ribalta di recente dalla notizia di una sentenza americana che ha dichiarato l'illegittimità della norma *Children's Internet protection act*.<sup>168</sup> Tale legge prevedeva di tagliare fondi alle biblioteche che non avessero obbligatoriamente installato dei software di protezione contro siti pornografici sui loro terminali di

---

<sup>167</sup> Ibidem.

<sup>168</sup> G. Cordasco, "Filtri anti-porno, Stanca resiste agli USA", in *PuntoCOM*, 4/06/2002, p. 4.

consultazione. Secondo i giudici della Corte d'Appello di Filadelfia, tale provvedimento violava il primo Emendamento della Costituzione Americana, quello della libertà d'espressione. Questa sentenza ha avuto eco in Italia, dove il ministero dell'innovazione tecnologica ha avviato da poco l'iniziativa di mettere a disposizione della famiglie un software di protezione per la navigazione dei minori. Il ministro Lucio Stanca precisa:

Il nostro sarà uno strumento che lo Stato metterà a disposizione di chiunque vorrà farne uso. Ogni genitore verrà lasciato completamente libero di utilizzarlo o meno: nessun obbligo legale, dunque, che mi sembra del tutto fuori luogo, tanto che ritengo più che giusta la sentenza di abrogazione emessa negli Stati Uniti.<sup>169</sup>

In base a tale provvedimento, saranno i singoli genitori a stabilire da quali contenuti dovranno essere difesi i ragazzi.

Fa riflettere la sentenza della Corte d'Appello di Filadelfia che, in uno dei passaggi più significativi, afferma che al momento attuale non esiste sul mercato un software capace di proteggere efficacemente i minori dalla

---

<sup>169</sup> Ibidem.

pornografia online, senza bloccare eccessivamente l'accesso a siti web innocui.<sup>170</sup>

E' opinione molto diffusa che i filtri siano concettualmente e tecnicamente inutili. In primo luogo perché non riescono a tener conto delle profonde diversità etnoculturali che esistono fra i popoli e le nazioni.<sup>171</sup>

Sotto il profilo tecnico, poi, non tutti i contenuti del web possono essere filtrati, ma soprattutto, non tutti i contenuti sono reperibili da chiunque li cerchi.<sup>172</sup>

Ma al di là di tali considerazioni, c'è un dato più generale che priva di valore il concetto di filtraggio centralizzato: se proprio si vogliono tutelare i più deboli, non si può delegare questo ruolo alla tecnologia.<sup>173</sup> L'uso di Internet da parte del minore deve essere mediato da una persona attenta ed informata che sia presente durante la navigazione in Rete.

Dunque, informare anziché censurare: è questa la strategia che, oltre a rispettare la libertà d'espressione, tutela anche

---

<sup>170</sup> Ibidem.

<sup>171</sup> A. Monti, "Uno stop sbagliato può provocare danni", in *PuntoCOM*, 4/06/2002, p.4.

<sup>172</sup> Ibidem.

<sup>173</sup> Ibidem.

i bambini, che possono ricevere un'attenzione e un filtraggio non freddo e meccanico, preconfezionato e uguale per tutti, quanto piuttosto una cura e una selezione dei contenuti orchestrata da chi li conosce e li ama, e programmata sulla maturità individuale.<sup>174</sup>

Riguardo al delicatissimo tema della sicurezza in Rete, Domenico Vulpiani scrive:

La sicurezza in Rete è un obiettivo da non trascurare. Spesso si ha la sensazione di non riuscire a dare una definizione assoluta del termine sicurezza, del quale tuttavia comunemente si abusa in incontri e dibattiti. E' come pretendere la sicurezza assoluta da un'automobile: significherebbe non farla circolare. [...] Benché rassicurati dalla sofisticata evoluzione tecnologica, si rimane con un vago senso di insicurezza e di ansia. Quello che molti di noi hanno dimenticato è che dietro ogni macchina, che sia di calcolo o sportiva, medica oppure industriale, si cela l'uomo, l'anello debole della catena, che non corrisponde ai criteri preimpostati delle macchine e perciò risulta del tutto imprevedibile, spesso pilotato dai propri sentimenti o dai propri bisogni.<sup>175</sup>

---

<sup>174</sup> Eurispes, *op. cit.*

<sup>175</sup> D. Vulpiani, *La lotta ai criminali online si combatte anche in maschera*, in *Telema* 22, ottobre 2001, p. 44.

Don Fortunato Di Noto, non nascondendo un certo scetticismo verso tali sistemi di protezione, afferma:

In Internet è impossibile poter censurare i siti nocivi per l'infanzia. Nonostante i tentativi di filtro adottati dai motori di ricerca, di fatto gli sforzi per controllare il materiale risultano poco o per nulla efficaci. Va, inoltre, sottolineato un altro aspetto: questi filtri vanno a censurare, tramite il criterio delle parole chiave, anche siti "innocui". Ci sono siti pornografici che contengono anche solo la parola "bambini" oppure "collant" o "abbigliamento bambini". Mettendo un filtro, escludiamo quindi anche quei siti che con la pornografia non c'entrano nulla.<sup>176</sup>

Dunque, né applicando rigorosamente la legge, né affidandosi ciecamente sulla tecnologia è possibile risolvere integralmente il problema delle informazioni di contenuto illegale e nocivo su Internet. Un ruolo d'importanza cruciale spetta ai genitori e agli insegnanti. Infatti, nella stessa misura in cui si tenta di proteggere i bambini dai pericoli in

---

<sup>176</sup> T. Prezzo, *Più organizzazione contro la pedofilia online*, in .COM, Anno I, 15/01/2002, p.8.

cui possono incorrere quotidianamente, così è dovere dei genitori vigilare sulle loro esplorazioni in Rete, operando sui propri figli un'azione di responsabilizzazione.

I rischi della navigazione in Internet sono correlati all'approccio che il minore ha con la Rete, le diverse modalità d'utilizzo, le finalità, e, soprattutto, con le informazioni trasmesse dagli adulti stessi. Infatti, i genitori, per primi, devono essere consapevoli che la salvaguardia dei propri figli dalle insidie della Rete dipende innanzi tutto da una corretta informazione, e non dal semplice divieto. Internet non è un orco: nessun filtro o accorgimento può sostituirsi all'attenzione di genitori e adulti responsabili, vigili e presenti, che sappiano indirizzare i bambini a selezionare e capire ove sia il pericolo e in cosa esso consista.<sup>177</sup>

Dunque, navigare sì, ma con intelligenza.

---

<sup>177</sup> Cfr. sito dell'Associazione Aquilone Blu, [www.aquiloneblu.org](http://www.aquiloneblu.org).